ANNO VII - N. 8 AGOSTO 1926 C/c. CON LA POSTA

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI D. BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI
UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO:

Padri di Famiglia. *Avv. Felice Masera.* — Pagine di memorie. *Vittorio Rubatto.* — Liete notizie. — La Superlingua mondiale. *Prof. Don A. Pinelli.* — Grandiosa iniziativa salesiana a Firenze. *Luigi Contigli.* — CRONACA: Dall'Italia: Mogliano Veneto - Legnago - Savona - Torino - Venezia - Gualdo Tadino - Nizza Monferrato - Casale Monferrato - Bergamo - Faenza - Sondrio - Napoli - Cuorgnè - Torino. — In fascio.

Redazione e Amministrazione: VIA COTTOLENGO N. 32 - TORINO (9)



FABBRICA:
Via Basilica, 9
TORINO

THE DIURETICO "ABELLO„

MISCELA VEGETALE EFFICACE CONTRO • • I DISTURBI DELLE VIE GENITO-URINARIE

COMBATTE LE AFFEZIONI CRONICHE della VESCICA, dei RENI e del FEGATO I CALCOLI · L'IDROPISIA

Richiedere le note illustrative delle CURE VEGETALI "ABELLO„ al Laboratorio dell'Antica Erboristeria ABELLO - Torino

Cercansi agenti e depositari ovunque

TREVIGLIO

COLLEGIO SALESIANO "S. FAMIGLIA„

SCUOLE GINNASIALI - COMPLEMENTARI
REGIE - ELEMENTARI

Il Collegio Convitto dei Salesiani è espressamente fabbricato in una delle più ridenti posizioni di *Treviglio*, bella e industriosa città della Lombardia.

L'edificio ampio ed elevato, i vasti cortili per la ricreazione, i magnifici portici a mezzogiorno, l'aria purissima delle Alpi Bergamasche, rendono il locale sommamente ameno e salubre.

Ditta CROCE NICOLA

TORINO (5) Via Barge, 4 (ang. Via Villafranca)

ATTREZZI - UTENSILI
per l'Industrie Meccaniche
e del Legno

Specialità strumenti di misura per tecnici ed operai

Importazione diretta dalle migliori Case Tedesche e Americane

.. *SCONTO AGLI EX ALLIEVI DI DON BOSCO* ..

OLIO D'OLIVA

DITTA MUSSO DOMENICO & FIGLI

PROPRIETARI - PRODUTTORI

CASANOVA LERRONE - ALBENGA - Riviera Ligure

Prezzi nuova produzione 1926 (senza impegno)

			Importo con assegno	Con vaglia anticipato
A) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina	Damigiana di kg. 25	netto al kg. L. 12,80	= 320 —	315
B) Olio puro d'oliva sublime, dolce, limpidissimo	Damigiana di kg. 20	netto al kg. L. 11,80	= 236 —	232
	» » » 35	» » » » 11,40	= 399 —	392
	» » » 50	» » » » 10,60	= 530 —	520
	Fusto » » 100	» » » » 10,30	= 1030 —	1010
	» » » 200	» » » » 9,90	= 1980 —	1940
C) Olio oliva medicinale	*a*) Cassetta contenente 2 bottiglie olio oliva medicinale		L. 42 —	
	b) » » 3	» » »	» 62 —	

I prezzi sopra segnati s'intendono per merce franca a destino per qualsiasi stazione della media ed alta Italia in recipienti nuovi - *gratis*. I nostri oli di oliva sono ricavati da uliveti di nostra proprietà, situati nel Comune di Casanova Lerrone, a 300 metri sul mare, al di là dal versante che da Alassio mette a Oneglia, in una delle migliori posizioni della Liguria, per le qualità d'olio che vi si produce. I nostri prodotti sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza com oli medicinali. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del 2 °/o agli abbonati a* Voci Fraterne, *e si fanno condizioni di speciale favore alle spett. Case Salesiane.*

Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

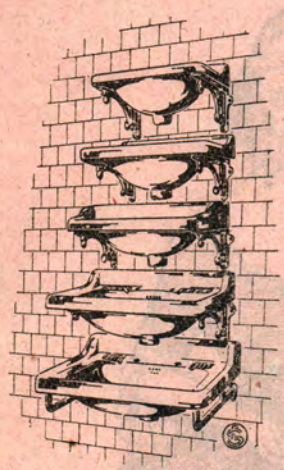
Sede: TORINO (17) - Corso Racconigi, 26 - Telefono 62-83

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

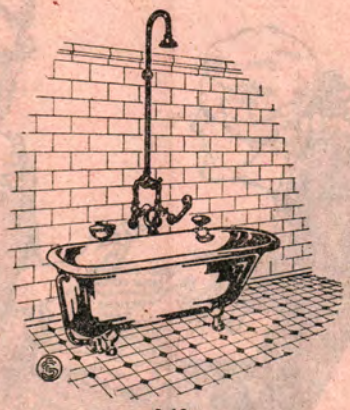
Filiale: ROMA (30) - Via San Nicolò da Tolentino, 11 - 11ᴬ - 11ᴮ

FORNITORE DELLE SPETT. CASE SALESIANE

COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE



0.202



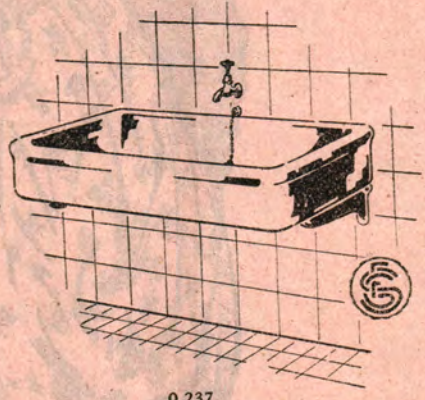
0.60



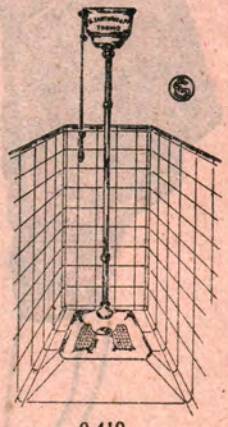
0.401



0.184



0.237



0.419

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO .. .. Collegio S. Giuseppe
BOGOTA (Columbia) .. .. .. Seminario di Medellin
BORGO S. MARTINO .. .. .. Collegio S. Carlo
CANELLI .. .. Casa Salesiana
CASTELNUOVO .. .. Collegio Salesiano
CHIERI .. Convalescenziario e Casa Salesiana S. Luigi
COLLESALVETTI .. .. Collegio S. Quirico
CUORGNÈ .. .. Collegio G. Morgando
FERRARA .. .. Collegio S. Carlo
FOGLIZZO .. .. Casa Salesiana
FRASCATI .. .. Collegio Villa Sora
GENZANO .. .. Casa Salesiana
IVREA .. .. Collegio Salesiano Cardinal Cagliero
LANUSEI .. .. Casa Salesiana
LANZO .. .. Collegio S. Filippo Neri
LOMBRIASCO .. .. Collegio Salesiano
MACERATA .. .. Casa Salesiana
NIZZA MONFERRATO .. .. Istituto N. S. delle Grazie
PARMA .. .. Collegio S. Benedetto
„ .. .. Casa Maria Ausiliatrice
PEROSA ARGENTINA .. .. .. Collegio Salesiano
ROMA .. .. Collegio Sacro Cuore
SAN BENIGNO CANAVESE .. .. .. Casa Salesiana
SAN PIER D'ARENA .. .. Casa Salesiana
TORINO .. Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
„ .. .. Oratorio Borgata Monterosa
„ .. .. Oratorio S. Paolo
„ .. .. Scuola del Martinetto
„ .. .. Educandato S. Angela Merici
„ .. .. Collegio San Giovanni Evangelista
„ .. .. Collegio Missioni Estere di Valsalice

CARAMELLE VENCHI



CIOCCOLATO - CONFETTI

S. VENCHI & C.

Società Anonima Torinese

TORINO

ANNO VIII AGOSTO 1926 NUMERO 8

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO

DEI CIRCOLI SALESIANI — UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

PADRI DI FAMIGLIA.

Don Bosco prese a modello dei suoi istituti la famiglia, e per poco che si viva nei collegi, negli oratori salesiani, spontanea esce l'espressione: siamo in famiglia.

Per essere la famiglia il modello su cui Don Bosco foggiò il suo sistema di educazione, parrebbe che le famiglie nulla abbiano da imparare dagli istituti, dalla pedagogia salesiana: il modello alla sua volta potrebbe formarsi sul modellato?

Tre *motivi* di imitazione mi balzano vivi alla mente ed al cuore.

Negli istituti di Don Bosco netta è la divisione delle mansioni: il direttore, il prefetto, il consigliere scolastico, il catechista hanno funzioni ben distinte e ben specificate... ma il dovere, la *funzione di educare* sono comuni, sono comandati a tutti, tutti devono essere degli educatori.

Nella famiglia, netta è la distinzione delle funzioni del padre e della madre: questa accudisce alla vita domestica, quello alla vita economica... ma l'uno e l'altra devono sentire il comune dovere di educare.

Per quanto occupato e preoccupato dal lavoro, il padre non deve abdicare a questo altissimo dovere, a questa suprema gioia, di creare nei figli, in dolce unione e armonia con la madre, con il sacerdote, il maestro, quella vita morale e spirituale che pulsa in lui, non può rinunciare alla indicibile gioia d'essere, per mezzo dell'educazione, l'informatore delle coscienze dei proprî figli.

Nei collegi di Don Bosco la funzione educativa non si svolge solo nella scuola o in chiesa, ma *dovunque e sempre*, nello studio, in refettorio, in cortile, sempre e dovunque.

Nella famiglia il padre sia educatore non in determinate circostanze, non solo quando la madre richiede la voce grossa del babbo, la più forte autorità paterna, ma sempre, in ogni circostanza, in ogni ambiente, soprattutto nell'ora delle ricreazioni, facendosi piccolo coi nostri piccoli, compagno il più possibile dei loro giochi; non sia il cerbero dei figli, ma l'amico, proprio come lo sono nei loro istituti i figli di Don Bosco.

Nei collegi salesiani i convittori siedono a mensa, nello studio, coi loro assistenti; questi vivono della loro vita, a passeggio, in cortile, in chiesa; i convittori fanno quello che con loro fanno i superiori, sono attratti, avvinti dall'esempio.

Non basta dare precetti, comandi, insegnamenti ai figli, se questi non vedono, non toccano con mano che quei precetti, quei comandi sono praticati dal padre; non basta dire: va all'oratorio, va alla chiesa, va a far Pasqua, va alla Messa, ma bisogna che i figliuoli vedano che il babbo va alla Messa, celebra la Pasqua, prega il Signore, apprezza l'oratorio... Il segreto dei successi educativi dell'opera di Don Bosco sta *nel buon esempio;* è una verità antica, eppure meritevole di essere a noi stessi spesso spesso ricordata...

Don Bosco nella sua grande famiglia ce lo rammenta; a noi padri, ascoltare la gran voce.

AVV. FELICE MASERA.

Pagine di memorie.

È noto l'amore con cui D. Bosco accoglieva nella casa primitiva in Valdocco, al sorgere dell'Oratorio, tutti quei piccoli monelli che formarono poi la grande e vasta famiglia Salesiana sparsa oggi in tutto il mondo. Pure noto è l'impegno che quegli scamiciati ponevano nel frequentare l'Oratorio. Poco note però sono certe bugie, scappate, scuse usate dai figli dell'Oratorio per potersi incontrare ogni domenica con D. Bosco. Piccole cose che dimostrano quanto fosse grande l'affezione dei figli al Padre.

I calzoni di papà.

Barelli quella domenica uscì per la solita partita a carte. Non sarebbe tornato che a sera. Aveva chiuso in casa Gino, il suo figliuolo, perchè non voleva che si recasse là da Don Bosco. Era la terza volta che Gino andava, ed era la terza volta che egli glie lo proibiva. Non voleva... Che fare? Chiuderlo in casa? Fosse bastato! Gino saltava dalla finestra Ma questa volta non sarebbe uscito: chiuso in casa e per di più privo dei calzoni. Era l'unico mezzo venutogli in mente per impedire a suo figlio di trovarsi là tra gli altri monelli a circondare quel prete... Gino è in casa in procinto di piangere. Pensa ai compagni, ai loro giuochi; pensa alle buone ed amorevoli parole che D. Bosco dirà. Pensa che un bravo ragazzo è in obbligo di recarsi alla Messa ed alla Benedizione domenicale. Pensa anche al mezzo d'uscire. Con quel grembiale non può. Gli nascondesse almeno la camicia! Ma invece è tanto corto! Che fare?!? Lì sul letto ci sono i calzoni da lavoro di papà. Gino li prende, li veste e... via per la finestra, sicuro perchè la finestra non è molto alta, e poi lì sotto hanno spinto un carro al riparo. La scalata gli è agevolata. Un salto sul carro, un altro dal carro in terra e via... A gambe levate? No. Le gambe non le può levare con quei calzoni che paiono un sacco, ma che gli servono però per poter giungere a Valdocco. La gente lo guarda e ride. Ride, non dei calzoni, ma di lui che tronfio e pettoruto se ne va con un malizioso sorriso sulle labbra che dice la sua vittoria. D. Bosco lo riceve con un bell'abbraccio, come un figliolo. Tutti così! Poi, incuriosito di quella mezza mascherata, glie ne chiede spiegazione, e Gino colla più disinvolta serietà racconta.

« Hai disubbidito a papà », gli dice D. Bosco.

E Gino di rimando: « Sì, ma son venuto per ubbidire a Dio che, come lei dice sempre, ordina di santificare la domenica ».

Anche quella volta ha ragione Gino ed anche quella volta D. Bosco sorride e benedice.

Le occupazioni di mamma Margherita.

Mamma Margherita, la buona, la santa mamma di D. Bosco, è là in una cameretta intenta a rammendare una giubbettina. Quei birichini che fanno corona al suo Giovanni sono tanto vispi che strappano e scuciono, e per evitare i paterni scapaccioni od i materni castighi ricorrono a mamma Margherita perchè ripari alle loro sbadataggini. E sinceramente gli strappi che non di rado Margherita rammenda sono così enormi, che fanno perdere filo e pazienza. Ma ella vuol bene a quei monellucci, perchè sono i figli del suo Giovanni e quindi anche figli suoi.

Intenta così a mettere pezze su pezze a quella giubbettina, non s'accorge che, dall'uscio socchiuso, Giovanni è entrato e tiene in braccio un piccino. Ha un anno ed è avvolto in poche fasce. Lo porge a mamma Margherita dicendole: « Custodiscilo, mamma; è il fratellino di Verdori ».

Margherita riceve l'amabile creaturina e la stringe al seno come sua. Oh! quale felice rivivere d'un passato amor materno! Interrogativo però si fa il suo volto. E D. Bosco amabilmente: « Caro quel Verdori! La mamma per non farlo uscire oggi, l'aveva impegnato a custodire il fratellino. Che ti studia quel birbante! di venire da me, come tutte le altre domeniche. Ed allora, eccotelo arrivato col suo piccolo fastidio. Io lo vedo entrare e gli chiedo: Perchè hai portato tuo fratello? È ancor piccolo per venire all'Oratorio. — E lui imperturbato: È per mamma Margherita! — e mi racconta la sua storia. Che fare? Abbi pazienza! Custodiscilo. Dopo benedizione lo manderò a casa, perchè la mamma, non vedendolo, resterà in pena per entrambi ». Ed ancora una volta mamma Marghe-

rita si sente orgogliosa di poter aiutare ed accontentare il suo Giovanni ed i birichini di suo figlio!

Bagno freddo.

« Se n'è andato ed ha chiuso a chiave. Ha fatto male, perchè da D. Bosco voglio andare ugualmente ». Ed eccotelo sul muro quell'irrequieto Carletto! Su quel muro che divide il cortile, che è alto due bei metri e che per soprappiù (cosa fortunosa invero) principia ad un metro sotto la finestra della camera dov'è chiuso Carletto. Che fare? Non è tanto alto, però... Ah! Ecco, ecco... Da quell'altra parte del muretto e proprio contro, c'è la vasca-abbeveratoio pei cavalli. E guarda, fortuna! anche il rubinetto. In cortile non v'è alcuno. È studiato. Carletto metterà un piede sul rubinetto ed un altro sull'orlo della vasca. L'orlo è alto sessanta centimetri da terra. « Bene, è quello che mi ci vuole! ». Ed è in esecuzione la discesa a quel modo. Ma disdetta! Il piede, chi lo sa! è scivolato ed egli si trova a nuotare in quell'acqua poco pulita e non troppo calda. Di novembre... Peccato! Senza darsene pena si alza e via a Valdocco. Gocciola! La strada è innaffiata lungo tutto il percorso! Ma è pure arrivato! D. Bosco ascolta, lo guarda e sorride. « Corri ad asciugarti da mamma Margherita ». E Carletto via da Margherita. E là, dopo aver narrata l'avventura anche a lei, ecco l'intrepido scavalcatore di muri che si asciuga davanti alla fiamma che fa bollire le castagne per tante ghiotte boccucce!

Amor paterno di D. Bosco, condiviso dalla di lui mamma, la buona Margherita, e ricambiato con altrettanto affetto e con infiniti sorrisi dalla sua vispa... nidiata. Nidiata che ora gli fa e si fa onore!

VITTORIO RUBATTO.

Ex Allievo Salesiano - tesserato Federazione Nazionale Ex Allievi Don Bosco - lunga esperienza commerciale - buona organizzazione Rappresentanze produttive - affezionata clientela Italia Settentrionale - abbonamento ferroviario annuo - emancipandosi cerca persona benefica disposta prestargli 15.000 restituibili con interessi in tre rate semestrali. — Scrivere: SABATELLI - VIA FAENZA, 8 - FIRENZE.

Liete Notizie.

A *Treviglio*, dopo il riuscito Convegno regionale e l'inaugurazione della bandiera di questa Unione, la rappresentanza della Unione con bandiera partecipò alla gita del collegio, per mèta il lago d'Este. Domenica 27 giugno, presso il collegio ebbe luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico e della consegna della tessera e del distintivo agli alunni che finirono il loro corso e lasciano il collegio. Nel contempo si festeggiò anche il nuovo Direttore, tanto zelante e benemerito, il Dott. Don Oreto Alessandra. Al banchetto, molti brindisi, ed alla consegna della tessera ai nuovi soci dell'Unione si dissero pure appropriate parole di circostanza e di saluto alle nuove energie che si aggiungono all'Unione.

Per opera del Consiglio dell'Unione e dei soci residenti nella vicina Bergamo, in ossequio anche ai deliberati del Convegno regionale, si è iniziato il lavoro per costituire anche a Bergamo il nucleo degli ex Allievi di Don Bosco. Verrà prossimamente promossa una riunione per rendere concreta la proposta, ed in seguito sviluppare tutto il lavoro inerente, per dar mezzo di estendere sempre più lo spirito del venerabile Fondatore della Pia Società Salesiana anche nella città di Bergamo, pur già così ricca di belle iniziative, e tra le quali non deve mancare quella di favorire la santa istituzione Salesiana, già tanto benemerita. Le adesioni, che speriamo numerose, vanno dirette al Cav. Mario Ramelli, Presidente dell'Unione,al suo domicilio in Redona di Bergamo.

L'iniziativa, che ha l'approvazione dei benemeriti Salesiani di Treviglio e del Presidente regionale Comm. Legnani, promette assai bene. Dopo verranno organizzati i Cooperatori salesiani, numerosissimi in città e provincia, ed ogni anno solennizzata la festa di Maria SS. Ausiliatrice, svolgendo tutta quell'opera che serva a diffondere tra il popolo lo spirito della grande Opera Salesiana, non abbastanza conosciuta nel Bergamasco.

M. R.

LA SUPERLINGUA MONDIALE.

Il Congresso Internazionale Salesiano mi ha deciso a parlarne. Quando intesi dall'oratore ufficiale che il *Bollettino Salesiano* si stampa in 5 lingue con una tiratura di oltre 300.000 copie, feci quest'analisi. Il 5 nel 30 sta 6 volte: dunque si stampa una media di 60.000 copie per ogni lingua. Il *Bollettino* ha bisogno di ben 5 redazioni, 5 uffici di traduzioni, lo studio cioè di 5 lingue, 5 edizioni tipografiche, 5 impaginazioni diverse: insomma, fare cinque volte od in cinque tempi una stessa cosa per un solo scopo. Precisamente come in una famiglia di 5 membri i quali facessero uso di 5 cucine, 5 fornelli, 5 pentole, 5 tavole per uno stesso pasto! Una minestra comune quando i 5 membri sono assieme non sarebbe possibile e 5 volte più spicciativa ed economica per spazio, tempo e mano d'opera? Se nella vasta Famiglia Salesiana, dal Rettor Maggiore all'ultimo Cooperatore ed ex Allievo, nei bisogni singoli nazionali si usassero le singole lingue naturali e nelle relazioni vaste, mondiali, si facesse uso di una lingua comune intersalesiana, non sarebbe immensamente più bello, spicciativo, vantaggioso?

Se il *Bollettino Salesiano* un dì si stampasse in questo idioma comune per tutti i nuclei salesiani, si avrebbe *issofatto* questo risultato sorprendente: che 300.000 copie risulterebbero dallo stesso tempo, spazio e personale richiesti da sole 60.000. Allora si avrebbe il risparmio d'ogni specie di ben 4/5. Quando dunque l'affollatissimo e colto Congresso s'entusiasmò delle circa 300.000 copie del *Bollettino*, non pensò che in realtà resta ad una media di 60.000. E allora: un periodico di 60.000 copie è quello che è; mentre lo stesso, domani, colla stessa mano d'opera e tempo potrebbe vederle moltiplicate di 5 fino alle 300.000 copie, e allora cioè lo stesso sforzo ci darebbe il più grande periodico del mondo.

La Direzione di *Voci Fraterne* ci potrebbe dire quali differenti vantaggi sono possibili per una Rivista di 300.000 esemplari su altra di sole 60.000. Dal canto mio potrei già dire quelli culturali, psicologici, stilistici, sociali nonchè evangelici.

Come in *Voci Fraterne* noi vediamo i nomi di fratelli scrittori da Trento a Trapani, da Trieste ad Imperia, da Bari a Sassari come in un'immensa terrazza famigliare ad intima conversazione, così e non altrimenti succede già nell'organo ufficiale dell'« *Uniono-Katolik-Idista* », nell'immensa Famiglia universale in cui è naturalissimo che, per es., il sottoscritto parli dopo un brasiliano preceduto da uno svizzero, seguìto magari da un giapponese, cui vien dopo un francese che darà la parola ad un nord-americano e questi ad un olandese od ungherese, ascoltando a sua volta lo spagnolo, l'inglese, il turco, ecc., i quali ci riflettono il loro animo, ci svelano il loro genuino pensiero non alterato, non ritorto da traduttori od interpreti pur sempre funesti. Le frontiere e gli oceani non ci riguardano più che per il tempo postale, finchè la Radio spazzerà via anche questo. Vere *Voci fraterne* queste dell'*Unione Cattolica Idista* e in duplice causa: sia perchè sono di amati fratelli d'oltre i poli e d'oltre i mari e i continenti, sia perchè sono il suono, l'eco di voci consanguinee, essendo l'Ido il risultato grammaticale e lessicale o radicale da tutte le 5 lingue salesiane.

Lo provo senza uscir dal campo e dalla cronaca salesiana.

Dopo il mio brindisi — improvvisato — in mondolingua *Ido* nell'ultima agape fraterna sotto l'immensa *Maloka*, fra le cento informazioni o domande rivoltemi, fu questa di un sacerdote di Germania: « Ma l'Ido ha anche parole tedesche, perchè io ne ho sentito diverse ». E mentre ero così indotto a spiegare la assoluta internazionalità idista con vocaboli derivanti dalle lingue diverse, un altro sacerdote inglese si compiace a sua volta di sapervi la sua lingua dignitosamente partecipe; il più felice sembrava un allievo argentino dell'Istituto Internazionale di Don Bosco: senz'altro credette che l'Ido fosse una specie di spagnolo. I francesi avevan capito tutto. E gli italiani che erano tutto il congresso? Rispondano per me, i presenti di *Voci Fraterne*.

Ecco altre prove, se non salesiane, pur sempre torinesi.

L'anno scorso, sia in Prefettura che in Municipio, ai solenni ricevimenti del 5° Congresso Idista Internazionale, tanto S. E. il Prefetto quanto l'on. Sindaco rinunziarono alla tradu-

zione, rispondendo esattamente agli oratori esteri idisti. Il più bello successe a me. Dovendo celebrare la S. Messa per il Congresso e predicare in Ido, nella chiesa di S. Filippo, da prima quei buoni Padri affacciarono difficoltà diverse, fra le quali questa: Ma chi vuol che lo comprenda ? ! — Oh bella... anzitutto i congressisti di ogni partito, di ogni nazione e di ogni religione e poi... tutti gli altri. — Fu così. Dopo la predica, dagli stessi Padri mi furono rivolte obbiezioni non linguistiche ma esegetiche tali che richiedevano una minuta intesa.

« Ma lei ha studiato molto l'Ido... », mi si dice. Invece punto, mai. Ho studiato l'Esperanto da seminarista nel 1909; poi nel 1910, nelle prime origini, l'Ido lo appresi leggendo come si fa di un giornale, a passeggio, mai in orari di studio. Dal 1911 fino al 1921 lo riposi da parte assolutamente; nel 1921 mi diedi di nuovo alla ricerca degli amici superstiti della mondiale guerra, riprendendo l'Ido per distrarmi dagli... infortuni. E mi accorsi che un po' di idealismo non fa sempre male.

Se *Voci Fraterne* accoglieranno come sorella anche questa nuova *voce idista*, dirò, più brevemente, il perchè vorrei reclutare diversi ex Allievi ed ex Allieve di Don Bosco. Intanto, disponendo ancora di una decina di copie della Rivista dell'*Uniono Katolik Idista*, con lungo articolo in Ido sul Card. Cagliero, le invierò come fraterno dono ai primi dieci che me lo chiederanno.

Sassalbo (*Massa Carr.*).

Prof. Don A. PINELLI
ex Allievo Salesiano.

Grandiosa iniziativa Salesiana a Firenze.

Se nel dare pubblicità a queste mie righe fosse necessaria la mia presentazione, la faccio senza preamboli. Sono un vecchio ex Allievo di D. Bosco, munito di tessera, in regola con le quote e costantemente fregiato del distintivo; la mia posizione sociale ebbe alterne vicende ed attualmente, per opportunità economica, sono Rappresentante di Commercio, costretto quindi a viaggiare continuamente per l'adempimento dei miei compiti professionali. Facile perciò mi si presenta l'occasione di visitare Istituti Salesiani — presso cui l'accoglienza è sempre fraterna, talvolta festosa — di avvicinare ex Allievi — il cui aspetto si infantilizza all'incontro e alla conoscenza di un vecchio compagno — e di rendermi conto del movimento vario delle diverse Unioni, il cui contingente va considerevolmente aumentando con intensità d'azione. Dovunque, confesso, riporto la gradita impressione di un'operosa attività e di un lavoro fecondo promosso da un risveglio confortevole di fede nell'opera del Grande Apostolo di Carità, del Sapiente Educatore e del Padre Amoroso che dalla fonte di una vera fede divina attinse ogni forza morale per la realizzazione di un sogno.

Una breve rassegna delle mie poche visite, prima di parlare di Firenze.

A *Udine* dove, sembra incredibile, manca un Istituto Salesiano quasi più reclamato che desiderato dalla popolazione, si è costituito un Comitato di volonterosi ex Allievi, noti ed emeriti professionisti, col fermo proposito di addivenire alla fondazione anche in quella città di un Collegio Salesiano con annesso Oratorio Festivo. Purtroppo pare permangano difficoltà. L'impresa è ardua, ma quei bravi compagni di Udine vi riusciranno; la serafica costanza di Monsignor Angelo Tonutti e l'ardore dell'Avv. Annibale Botto sono di buon auspicio.

A *Pordenone* si è già effettuata, con una cerimonia solenne, la posa della prima pietra di un nuovo e più vasto istituto maggiormente corrispondente alle esigenze igieniche, educative e didattiche; come pure a *Bologna* si sono iniziati i lavori di ampliamento dell'attuale fabbricato incapace ormai a raccogliere il numeroso contingente di convittori, la maggior parte dei quali tutto deve alla carità salesiana.

A *Verona* l'ammirazione del nuovo e grandioso Istituto, da poco inaugurato, è pari alla pubblica estimazione che lo stesso meritamente gode. A *Mogliano Veneto* alla floridezza di quel Collegio, diretto con saggezza ed amore dal venerando *Don Veronesi* universalmente amato, corrisponde la feconda attività di quell'Unione presieduta dal giovane e colto professionista *Dott. Fausto Piovan*, coadiuvato dal non meno operoso *Rag. Carlo Corazzin*. Anche a Mogliano

avremo presto il tanto desiderato Oratorio Festivo.

A *Treviglio* vi è una speciale uniformità di forza e di vigore, perchè il giovane Direttore di quell'Istituto può calcolare sulla valida cooperazione e sull'encomiabile operosità di quella Unione che, in quella vallata bergamasca, può dirsi un centro irradiatore di iniziative e di propaganda. Infatti nella vicina *Brescia* parmi d'aver riscontrato gli effetti di quest'influsso benefico. In questa graziosa città, movimentata da industrie varie, esiste una Unione ex Allievi molto attiva, presieduta dall'egregio *Avv. Umberto Di Lauso*, ma vi manca un Istituo Salesiano. Però un uomo sommamente benefico e ammiratore dell'Opera Salesiana e che un Reverendo Padre mi designò per « *un angelo raro* », ha elargito un vasto appezzamento di terreno fabbricabile in un'amena posizione, accompagnato dalla cospicua somma di 300 mila lire per l'immediato inizio dei lavori. Quest'uomo, degno di ogni benedizione di Dio e degli uomini, va doverosamente segnalato alla pubblica estimazione ed alla gratitudine della Famiglia Salesiana; egli non vorrà, ma tutti debbono conoscerlo: è il *Comm. Francesco Folonari* di Brescia. Per merito suo è già stata effettuata solennemente la posa della prima pietra; e così anche a Brescia l'erigendo Istituto Salesiano, che verrà grandioso, sarà presto, auguriamoci un fatto compiuto. All'ombra di una piccola Chiesa poco fuori di Brescia, in una casetta tranquilla e quasi solitaria, conobbi *Don Giacometti*, il quale attende all'opera con quella evangelica serenità, propria di chi ha immensa fiducia nella Divina Provvidenza.

Ed ora passo a *Firenze*.

Anche Firenze salesiana, rimasta assopita per qualche tempo in una leggera forma di letargo, si ridesta ad un'attiva e intensa laboriosità degna di emulazione. La perfetta riorganizzazione della locale Unione, che ha raddoppiato in breve il numero dei soci e la efficace propaganda fra gli ex Allievi rimasti fuori della nostra famiglia, sono state l'inizio di un lavoro che, attraverso a iniziative modeste ma proficue, al pareggio dei debiti ed alla ripresa dei lavori per ultimare la bellissima Chiesa Parrocchiale Salesiana, ha culminato nella solenne commemorazione di Don Bosco nel Salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio con l'intervento delle Autorità Civili e Militari e col concorso di numerosa cittadinanza, oratore ufficiale l'ex Allievo Onorevole Carlo Del Croix. Ma qualche cosa d'altro, qualche cosa che ha dell'audacia si propone questa Unione, cui è largo di consigli e di cooperazione il Prof. Don Bernardo Savarè, Direttore di questo Oratorio Salesiano, il quale sotto un aspetto placido cela una fibra energica capace di azione. L'istituzione di Scuole Professionali Salesiane per tutti gli orfani, concepite con vasti concetti e secondo i più moderni criterî educativi e tecnici, sarà l'opera grandiosa che dovrà essere compiuta ad ogni costo e presto, ad eternare anche in Firenze il principio di quella carità che animò sempre Don Bosco nello svolgimento della sua opera meravigliosa. L'iniziativa è coraggiosa ed il progetto è ardimentoso inquantochè nessun fondo ancora esiste, affidandosi tutte le speranze di questa Unione alla carità cristiana che tanto provvida fu sempre al Grande Maestro in ogni sua iniziativa. Ogni ex Allievo quindi ha impegnata la propria attività per raccogliere fondi dove e come può, appellandosi a quella fraterna solidarietà che nell'attività umana sta al disopra di ogni contingenza e contesa. Se, incominciando a fare il mio dovere, presso alcuni ho incontrato freddezza e diffidenza, presso altri ho trovato spontanea generosità.

Il 4 novembre p. v. sarà celebrata solennemente, con l'intervento di S. M. il Re, la cerimonia della posa della prima pietra e questo giorno sarà di tripudio per noi ex Allievi.

Se qualche ex Allievo facoltoso o se qualcuna di quelle persone benefiche che, campioni di altruismo, ancora onorano questa società pervertita dall'egoismo invadente, potessero leggere queste righe, saprebbero da sè quale opera meritoria farebbero offrendo il proprio obolo.

Un Comitato Esecutivo, composto di eminenti personalità cittadine, è già costituito; ma le offerte di ogni singolo benefattore, non raccolte dai collettori con apposite schede, dovranno essere inviate al Sig. Direttore dell'Oratorio Salesiano in Firenze.

L'Opera Salesiana in Firenze non si compie con questo grandioso progetto; devo dire che presto sarà inaugurato un Istituto Salesiano per giovinette, retto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. E così Firenze verrà ad occupare uno dei posti d'onore della immensa Opera Salesiana.

LUIGI CONTIGLI.

CRONACA

Dall'Italia

MOGLIANO VENETO. — Nei giorni 16 e 17 maggio il Collegio Salesiano Astori in Mogliano Veneto commemorava in forma solenne le nozze d'oro sacerdotali del suo Fondatore e Direttore D. Mosè Veronesi, un veterano della Pia Società Salesiana cui consacra il suo zelo instancabile da oltre 55 anni. Per l'auspicatissima ricorrenza ai duecento convittori si unì una numerosa ed elettissima schiera di ex Allievi laici e sacerdoti, con l'intervento del Dott. Sac. Fedele Giraudi, Economo Generale dei Salesiani in rappresentanza del Rettor Maggiore, dell'Ispettore del Veneto D. Giuseppe Festini e di un manipolo scelto di Direttori sacerdoti salesiani che si succedettero a dividere col festeggiato il « *pondus diei et aestus* ».

Le feste, promosse da uno speciale Comitato presieduto dal Presidente stesso dell'Unione locale ex Alunni, Dott. Avv. *Fausto Piovan*, ebbero inizio la sera del sabato 15 maggio con una riuscitissima accademia musico-letteraria.

La preparazione. — La filiale dimostrazione si aperse con un inno d'occasione del maestro di musica Don E. Calvenzani, cui tennero dietro parole di encomio e di entusiasmo del Prof. D. Ciprandi, degli alunni e un bellissimo coro dell'*Ernani*.

Nella seconda parte, l'Economo del Collegio D. E. Lanzoni presentava i doni dei Superiori e collegiali.

a) Un vessillo tricolore di seta colla scritta « Il Collegio Salesiano ».

b) Una elegante pergamena recante la facciata del Collegio ed i simboli salesiani.

c) Un artistico calamaio del 500, finemente cesellato.

d) 24 candelieri, ammiratissimi, opera paziente del Sac. Michele Colombo, Salesiano dallo zelo instancabile, soprattutto nel ministero delle confessioni.



MOGLIANO VENETO - Il Convegno degli ex allievi alle feste giubilari di D. Mosè Veronesi.

e) Una pisside d'argento dorata e due eleganti ampolline, con fregi d'argento, dono munifico del Cav. Mario Geronazzo, uno dei primi alunni del Collegio.

Infine si alzò a ringraziare i convenuti il caro festeggiato.

La giornata giubilare. — La grande festa giubilare riuscì degna del venerato Superiore. Il tempo, che nella mattinata rovesciò un torrente di pioggia, non impedì che numerosi ex Allievi ritornassero all'antico nido per recare le loro felicitazioni all'amato Superiore.

L'epigrafe: « O voi, che tornate alla casa di D. Bosco, gioite: oggi D. Veronesi celebra le nozze d'oro sacerdotali » eccita in tutti una gioia ed un entusiasmo mai visti.

Alle 9,30 non pochi ex Allievi assistono alla Messa per loro celebrata e s'accostano con edificante pietà alla S. Comunione. Mentre la brava banda dell'Istituto Coletti faceva risuonare sotto i vasti porticati i suoi soavi concenti, i convenuti si radunavano nel teatrino

pel vermouth d'onore. L'avv. Piovan con nobili parole saluta il festeggiato e gli offre il dono degli ex Alunni, un calice d'argento dorato con dedica, una pergamena graziosissima ed un album elegante ed il M. R. D'Alessi, Direttore Spirituale del Seminario, ne illustra i simboli ed il significato.

Don Veronesi profondamente commosso ringrazia i generosi offerenti.

La Messa solenne. — Siamo al *clou* della festa, la Messa giubilare di D. Veronesi. Il celebrante è assistito da sacerdoti e chierici del Seminario Diocesano, con a lato il padrino Don D'Alessi, tutti ex Allievi del Collegio.

Tra la commozione dei presenti, un coro scelto di convittori eseguisce la Messa « Pontificalis 1ª » del Perosi. Al Vangelo il R.mo Prof. Don Girandi parla dell'eccellenza del sacerdozio e sul finire tratteggia rapidamente le benemerenze del festeggiato con quella eloquenza affascinante e classica di cui egli possiede il secreto.

Alla consecrazione molti occhi s'imperlano di lacrime, che si rinnovano quando sul finire del sacro rito si volge per benedire. Era la benedizione del Padre che in quell'istante aveva presenti i superiori, i confratelli, gli alunni, gli ex allievi ed i cooperatori, inneggianti al suo cinquantesimo anno di Messa.

È mezzodì: l'Assemblea annuale degli ex Allievi è di breve durata, perchè la relazione, fatta dal Presidente, raccoglie l'universale approvazione, tutti riconoscendo per prova lo zelo illuminato ed operoso di chi dà tutto se stesso all'Associazione.

Alla fine dell'Assemblea è stata approvata per acclamazione l'istituzione di una Borsa di studio pro Orfano di guerra, intitolata al M. R. D. Mosè Veronesi.



MOGLIANO VENETO - Il gruppo dei Sacerdoti attornia il Festeggiato.

Il Convegno degli ex Allievi. — L'agape fraterna, offerta dallo stesso festeggiato, non poteva essere più sontuosa.

Non mancarono i brindisi del Dott. Piovan pel Comitato, di D. Annibale Giordani per gli ex Allievi sacerdoti e del Cav. Uff. Prof. Luigi Conton per gli ex Allievi laici.

Un concertino e due graziose cantate dei giovani del Coletti, un fascio di telegrammi e di adesioni, tra cui ammirate quelle di Mons. Arciprete D. Felice Busan, del Sindaco Ing. Motta e delle Autorità municipali, i frequenti evviva al festeggiato resero singolarmente attraenti le due ore trascorse nel caro teatrino, convertito per l'occasione in elegante sala di convito.

Dopo che gli ex Alunni posarono con D. Veronesi per un gruppo fotografico che ricordi l'indimenticabile Convegno, si passò in Cappella pel *Te Deum* e per la Benedizione solenne, impartita da Don Veronesi. Il cielo che nel pomeriggio si rimise al sereno, quasi per prendere parte ai festeggiamenti, finiva in un placido tramonto e non appena apparvero le stelle, la facciata del Collegio s'illuminava con raro splendore, campeggiando tra luci a vario colore la scritta « W Don Veronesi ».

Gli ex Allievi sacerdoti. — Il lunedì chiude la memoranda commemorazione coll'intervento dei sacerdoti che iniziarono nel Collegio la loro morale formazione.

Sono oltre trenta, che rappresentano una numerosa schiera di altri sacerdoti che non hanno potuto intervenire e che si fecero rappresentare da telegrammi, da lettere affettuosissime. Alle 10, Don Veronesi, presenti i collegiali, celebra loro la sua seconda Messa giubilare, durante la quale il M. R. Don Annibale Giordani innalza un inno di lodi al festeggiato con uno smagliante discorso ed i giovani cantori eseguiscono commoventi mottetti sacri.

A mezzodì il Direttore coi sacerdoti ex Allievi volle a suoi commensali i suoi cari alunni, i cui brindisi e stornelli si alternarono con quelli degli altri convitati.

Il Rev.mo Ispettore, a nome del festeggiato, dava il commosso saluto ed il ringraziamento per la riuscitissima festa.

Una attraentissima rappresentazione cinematografica intitolata *Il Papà* coronava i solenni indimenticabili festeggiamenti, che saranno scritti a caratteri d'oro nella cronaca del Collegio Astori.

Numero unico e Fotografie. — Coloro che desiderassero copia del « Numero Unico » pubblicato in onore di Don Mosè Veronesi, favoriscano inviare l'importo di L. 6 (sei); sarà provveduto per l'invio franco di porto. Quelli che desiderassero copia del Gruppo ex Allievi laici o sacerdoti, facciano pervenire invece L. 10 per quello in formato 18×24 e L. 2 per quello in formato cartolina. — Le somme devono essere inviate al Presidente, Dott. F. Piovan - Via Risorgimento, 26 - Treviso.

Borsa di Studio a favore Orfano di Guerra. — Primo Elenco, anno 1926-27: Pavan Pietro, L. 25; Isolato Igino, 20; Bianchi Giov., 2; Borin Costante, 10; Graziati Beniamino, 27; Bozzo Angelo, 5; Tiburzio Giov. 10; Perale Riccardo, 10; Bortolotti Giov., 2; Bortolotti Antonio, 2; Bonora Eugenio, 5; Bozzo Eugenio, 20; Mosca Rag. Tullio, 5; Francesconi Ing. Ivo, 10; Pellizzoni Michele-Enrico, 50; Bortolotti Arcangelo, 5; Zuccato Giuseppe, 15; Venturelli G. B. ,5; Springolo Riccardo, 2; Peratoner Enrico, 15; Bruckl Ettore, 20; Da Rin Avv. Luigi, 17; Trevisi Silvio, 7; Perocco Erminio, 5; Mayer Antonio, 5; Venturelli Marco, 5; Velo Eugenio, 5; Zanoni Dott. Umberto, 10; Marsoni Giuseppe 5; Missana Natale, 20; Apollonio Luigi, 20; Zannier M., 10; Politi Dott. Domenico, 2; Frattin Antonio, 15; Prosdocimo Dott. Giorgio, 50; Don Vinante G., 7; Don Andrea Corona, 5; Don Boschin, 10; Pattaro Pio, 35; Don F. Scantamburlo, 10; Dottor F. Piovan, 10; *Ricavo vendita Cartolina-ricordo Don Veronesi* (netto) L. 53. — *Totale netto a tutto il 15 luglio anno corrente:* L. 3185,10.

La Presidenza dell'Unione, mentre ringrazia gli Amici di cui sopra per la loro offerta, non può far a meno di richiamare l'attenzione di tutti gli ex Allievi, soci o no, sul molto cammino da percorrere ancora per rendere « perpetua » la Borsa di studio, come da desiderio encomiabilissimo manifestato dall'Assemblea dell'Unione sino dal 1923. Se tutti gli ex Allievi facessero una volta all'anno un lieve sacrificio in proporzione delle loro forze, il desiderio non tarderebbe a divenire fatto compiuto nel giro di pochi anni. Si constata invece, purtroppo, che i generosi sono pochi... e sempre gli stessi.

Organizzazione. — La Presidenza raccomanda vivamente a tutti i Soci di non lasciarsi sfuggire l'occasione di far inscrivere nuovi amici e così pure di comunicare tutte quelle informazioni che possono essere utili agli effetti dell'organizzazione. Raccomanda in particolare di voler comunicare qualsiasi variazione di indirizzo od altro. Desiderando infine ricordare sul nostro Periodico i nomi degli Amici che per sventura ci lasciano passando a miglior vita, sarà particolarmente grata a coloro che si faranno parte diligente dandone sollecita partecipazione.

LEGNAGO. — Dolce accostarsi d'anime, lieto ritrovarsi d'amici, festoso rifiorire di memorie profumò la festa di domenica 13 giugno nell'Istituto San Davide che, ai piedi dell'Adige, da Porto guarda la città nostra rispecchiandosi nel lento e continuo scorrere delle acque.

Le acque passano e volgono al mare; l'Istituto sta e guarda il cielo. Ogni mattina ed ogni sera, come in un caldo battere di ali, spiccano il volo le preghiere dei piccoli alunni e salgono in alto. I cieli le accolgono. Vestito a festa, con in ogni finestra una bandiera, sotto ogni immagine un fiore, in ogni cuore un sorriso, domenica 13 giugno l'Istituto s'è aperto per riammettere, per un giorno, gli uomini d'oggi, gli allievi di ieri.

Dopo la funzione religiosa, al mattino, i convenuti in numero rimarchevole si raccolsero nell'annesso teatro per la relazione morale e finanziaria dell'Unione.

Il Direttore, l'infaticabile Don Dones, diede il benvenuto ai presenti, ricordando l'opera di Don Bosco. Commemorò poi gli ex Superiori: Anselmo Allione, Don Martino Recalcati e Don Agostino Giordano. Le parole toccanti e commosse sono state ascoltate in piedi, tra la viva commozione degli intervenuti.

Quindi il Presidente Broianigo Augusto espose la necessità di questi Convegni che trovano la loro ragione d'essere in quei sentimenti di cordialità ed affettuoso cameratismo che devono continuarsi e non cancellarsi nel tempo.

Inizia la discussione il Sig. Giusti Guido, presentando proposte concrete sulle quali si apre serena, vivace e animata la discussione.

Il Sig. Antonio Bersan, Vice Presidente, presenta al Direttore Don Dones un grazioso mazzo di fiori, quale omaggio degli ex Allievi e quale augurio nel suo giorno onomastico.

Il Segretario Cassiere Sig. Giusti Guido fa la Relazione morale e finanziaria e riferisce in modo particolare sulla sottoscrizione a favore dell'orfanello da mantenersi ed educarsi nell'Istituto in memoria del compianto

Mons. De Massari Don Davide, benemerito fondatore dell'Istituto. Finora la sottoscrizione, cioè dopo un anno da che è stata votata, ha raggiunto la bella cifra di L. 3700 circa.

Alle ore 13 ebbe luogo il banchetto. Tra gli ex Allievi, Allievi ed Autorità intervenute, il numero sale a circa 300. Alle frutta aperse il fuoco dei discorsi il M. R. Don Attilio Cecco, cui fu tributata una calorosa dimostrazione di simpatia.

Giovanni Bronzato, in una lirica e scintillante improvvisazione, rileva in sintesi l'anima della festa nel suo contenuto di poesia e di sentimento; il M. R. Don Giuseppe Girelli esaltò il tesoro spirituale che Porto possiede ospitando la gran casa di preghiere e di studio; il Prof. Benedetto Ghedini disse una di quelle sue brillanti poesie in cui sentimento ed arguzia s'intrecciano in un giuoco armonioso di ritmi.

Guido Giusti, cesellatore a sorpresa, tenne allegra la brigata con esilaranti versi di occasione; Marcucci tenne un elevato discorso illustrativo sull'opera salesiana; Antonio Bersan parlò sull'opportunità che l'Unione abbia un suo vessillo e raccolse, seduta stante, larga messe di offerte.

Infine il Direttore ringraziò con sentite parole dicendo tutta la commozione dell'animo suo.

Il banchetto festoso e vivace si protrasse così fino alle 16 intrammezzato, oltre che dai ricordati, dai canti e dagli stornelli degli alunni.

A chiusura della bella giornata si svolse un'indovinatissima Accademia musico-letteraria.

Così ogni anno le anime si ritrovano, dimenticano quello che sono. Si ricordano solo di aver condiviso un giorno alla stessa mensa il pane della vita, nella stessa aula la fatica dello studio, nella stessa chiesetta il dolce effondersi delle preghiere. Si ritrovano in quell'essenza di cristiano affratellamento che fa dimenticare le asprezze ed i tumulti che s'avvicendano poi nell'anima di ognuno.

Ecco il segreto della riuscita di questi Convegni annuali. È bello per un giorno non sentirci « noi » di tutti i giorni. È bello consumare un pane assieme, dire uniti una preghiera e stringersi la destra sorridendo senza prevenzioni e senza rancori: da fratelli a fratelli.

SAVONA. — Il 30 maggio 1926, nei locali dell'Oratroio Festivo Salesiano, si tenne il Convegno degli ex Allievi di Don Bosco. Per circostanze eccezionali gl'intervenuti non furono numerosi come negli scorsi anni.

Dopo avere assistito alla S. Messa celebrata in suffragio degli ex Allievi defunti dall'ex Direttore dell'Oratorio D. Luigi Pedussia, che — trovandosi di passaggio per recarsi con S. E. il Vescovo di Volterra, Mons. Munerati, a Bordighera — volle partecipare al nostro Convegno, alle ore 10,30 si tenne l'adunanza nel teatrino, addobbato a festa per l'occasione.

Con la presidenza del prefato D. Pedussia, letta una cartolina del Sig. D. Rinaldi che volle benignamente inviare l'augurale benedizione al nostro lavoro, venne data lettura del verbale della seduta precedente che fu approvato dall'Assemblea, la quale approvò pure per acclamazione la proposta dell'ex Allievo Cabutto di inviare un telegramma al Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana.

Lette le adesioni dell'Avv. Matteo Bracale, di Gerolamo Rebagliati e di Filippo Schiappapietra ed approvata la relazione morale e finanziaria, il Presidente comunica che, essendo stata eseguita la lapide in memoria dei 30 valorosi ex Allievi che in quest'Oratorio appresero ad amare Dio e la Patria e sul campo dell'onore caddero eroi del dovere e del sacrificio, si devono stabilire le modalità per la prossima solenne inaugurazione.

Il socio Oddera Nicolò fa alcune osservazioni in merito ai preparativi di tale cerimonia: da qui nasce un'animata discussione alla quale prendono parte Anselmo, Avv. Becco, il Direttore dell'Oratorio D. Santolini, Vado, Tellarini, Cabutto, Panconi, Gianti, Sguerso, Perata e Suchentrun.

Per far fronte alle spese incontrate per la esecuzione della lapide — per la quale S. E. Paolo Boselli dettò questa bellissima epigrafe: « *Con cuore italiano - con savonese ardimento - caddero eroicamente pugnando nella guerra liberatrice - fidenti in Dio - temprati alle virtù onde Don Bosco fortifica eleva - i figli delle sue scuole* » — oltre ad una sottoscrizione fra gli ex Allievi, il socio Suchentrun propose che questi organizzino una recita, proposta che venne approvata.

Venne nominata una speciale Commissione, composta esclusivamente di ex Allievi combattenti, a far parte della quale vennero chiamati — oltre al Direttore dell'Oratorio ed al Presidente — gli ex Allievi Cap. Seghetti, Oddera Nicolò, Suchentrun Oreste, Sguerso Vincenzo, Novarese Pietro, Antonio Cabutto. La Commissione coopererà col Consiglio Direttivo e disporrà per la inaugurazione della lapide il 4 luglio.

Ad oratore ufficiale venne designato l'ex Allievo Cav. Prof. Filippo Cuneo.

L'Assemblea ascolta in piedi con commozione la lettura dei 30 nomi dei caduti che saranno scolpiti in calce alla lapide.

Don Pedussia dice che un eccellente modo di venire in aiuto alle Missioni di Don Bosco è quello di adoperarsi per la costruzione della nuova chiesa per l'Oratorio Festivo di Savona, dal quale uscirono già alcuni zelanti Missionari; propone di chiedere in affitto pellicole preparate *ad hoc* sulle Missioni del Congo Belga in quattro parti e sulla Palestina in tre parti, per farle svolgere, intercalandole con le altre, nei cinematografi della città. Si approva.

Si stabilisce di procedere alla rinnovazione del Consiglio Direttivo della Unione dopo il pranzo sociale.

Con la rituale preghiera si chiuse l'adunanza per recarsi nel salone dov'era disposta la mensa per l'agape fraterna, che riuscì briosa, animata, cordiale. Si approvò la proposta di D. Fonticelli di rinviare la nomina del nuovo Consiglio Direttivo dopo la inaugurazione della lapide.

Dopo alcune cantate degli ex Allievi Ferro e Gianti, parlarono efficacemente alcuni commensali, entusiasti di essere stati educati alla scuola dell'immortale Don Bosco, dimostrando la loro intima soddisfazione.

L'incremento delle Unioni degli ex Allievi è un'opera che sta molto a cuore ai Superiori per i frutti consolanti che promette e perchè — oltre ad essere il premio dei loro sudori e sacrifizi — è l'ampliazione della stessa famiglia salesiana, è Don Bosco che, col suo spirito, penetra soavemente in ogni ambiente sociale.

Don Pedussia e Don Santolini esternarono commossi la loro soddisfazione e quindi venne offerto lo *champagne* al neo Cav. Prof. Filippo Cuneo, il quale ringraziò commosso, facendo un'alata apoteosi dell'Opera Salesiana che si afferma così brillantemente in tutta l'Italia, in tutto il mondo.

La festa ha lasciato in tutti i presenti un grato ricordo, col desiderio di ritrovarsi ancora e presto e sempre più numerosi a queste simpatiche e cordiali manifestazioni.

TORINO (ORATORIO S. LUIGI). — Onorata dall'intervento del Rev.mo D. Luigi Pedemonte, Ispettore delle Case Salesiane del Cile e della Bolivia, l'adunata annuale degli ex Allievi dell'Oratorio S. Luigi ebbe, domenica 20 giugno, una intonazione tutta particolare, tutta Missionaria, dalla magnifica conferenza sulle prime origini delle Missioni Salesiane nell'Argentina e nel Cile, che il Rev.mo D. Luigi Pedemonte seppe rendere affascinante con un getto continuo di episodi in gran parte ignorati sia sul Card. Cagliero che su Mons. Fagnano, fino all'ultima preghiera fatta in comune, prima di separarsi, per la prosperità benedetta da Dio della nuova Missione del Giappone affidata al non mai dimenticato Direttore D. Vincenzo Cimatti. L'affluenza dei soci non fu grandissima; però la cordialità fraterna degl'intervenuti compensò di gran lunga le assenze. Il pranzo al Restaurant du Parc ed i brindisi del Presidente, dei soci Fra Achille, Carbone, Cavaletto, del Direttore locale e di D. Luigi Pedemonte, furono un inno affettuosissimo, vibrante di devozione e di lieti auguri per gli antichi Superiori e per tutta l'Opera Salesiana.

Coronò la festa un ricevimento quanto mai affabile e paterno del Rev.mo Rettor Maggiore D. Filippo Rinaldi, che ebbe per tutti parole buone, piene di conforto, e, a sera fatta, un trattenimento filodrammatico della Compagnia ex Allievi, coll'interpretazione della Commedia *Durand-Durand*.

VENEZIA. — *Patronato Castello.* — In occasione del Convegno annuale degli ex Allievi ebbe luogo una Accademia musico-letteraria per la premiazione degli allievi della scuola di Catechismo e di Coltura religiosa. Notato il discorso sul Papa del Presidente del Circolo Salesio Sig. Eliseo Bortolussi e quello del Cav. Prof. Serafino Audisio sulle Missioni Salesiane. Tutto questo contribuì alla felice riuscita della Giornata dell'ex Allievo. I soci del Salesio servirono ai vecchi alunni il vermouth d'onore, quindi tutti si raccolsero per la Messa di suffragio per i morti dell'Unione.

Raccolti collo stuolo numeroso dei giovani del Patronato si vedevano padri di famiglia, professionisti emeriti, personalità occupanti cariche sociali elevate, tutti là a dire la preghiera della pace per i compagni già volati al Cielo, preghiera infervorata dalle parole pronunciate dall'arciprete Mons. Giovanni Cottin.

All'uscita di chiesa tutte le Associazioni del Patronato, coi loro vessilli e preceduti dalla Banda del Coletti, si recarono in corteo ad apporre una corona alla lapide dei Caduti in guerra. Fra la più intensa commozione Mons. Mario Vianello, Cancelliere patriarcale, rievocò gli eroi, che, avendo imparato ad amare la Patria nel Patronato, per Lei avevano compiuto il loro dovere fino al sacrificio della vita.

In teatro poscia si tenne l'adunanza per la Relazione morale e finanziaria dell'anno trascorso e per la elezione della nuova Presidenza. Alle 12,30 una settantina circa di soci presero parte al pranzo sociale. Quindi, fatto il tradizionale gruppo fotografico, tutti si partirono stringendosi la destra a promessa di ritrovarsi ancora presto per un'altra così cara giornata al Patronato.

La nuova Presidenza rimane così composta:

Presidente: Cav. Rag. Ezzelino Biraghi.
Vice-Presidente: Avv. Eustachio Arnoldi.
Segretario: Sig. Eliseo Bortolussi.
Cassiere: Sig. Piero Busetto.
Consiglieri: Sig. Ciccuto Guido, Sig. Spinelli Emilio.

GUALDO TADINO. — Giornata magnifica, quella del 13 giugno u. s. L'esito del Convegno ha superato ogni aspettativa. Il merito spetta principalmente ai cari Superiori del Collegio e spetta anche all'illustre e carissimo Comm. Arturo Poesio, Presidente Regionale, che così calda onda di entusiasmo seppe far rifluire negli animi. Quella mattina il Collegio era parato a festa. Bandiere e fiori, e sulla porta d'ingresso, a grossi caratteri, i versi dello Zanella: « *Tornan giganti a riveder la culla - gli sparsi figli* ».

E poco a poco cominciarono a giungere i compagni di un giorno; e fu un incrociarsi di saluti, un rievocare di ricordi, fu tutto un passato che ritornò presente.

Alle 10,30, dopo il vermouth d'onore, nella Cappella, presenti gli alunni, la Messa venne applicata a suffragio di tutti i Superiori e alunni defunti, celebrata dal Rev.mo Mons. Giuseppe Franciolini, Vicario Generale di Nocera, Rettore del Seminario ed ex Allievo.

Al termine della Messa poi, la parola di Mons. Franciolini, parola di sacerdote e di ex Allievo, risvegliò nell'animo i più soavi ricordi.

Nel salone, dopo il canto della canzone del Piave, presenti gli alunni, l'ex Allievo Geom. Giulio Pascucci commemora gli ex Allievi caduti di guerra. A lui segue l'Avv. Giuseppe Gubbiotti, che ricorda i Direttori defunti, Don Luigi Perino e Don Giuseppe Isnardi; quindi il Direttore attuale dell'Istituto richiama la memoria del munifico benefattore Mons. Roberto Calai: infine il Comm. Poesio chiude inneggiando alla fonte da cui derivarono tutti gli eroismi esaltati dai precedenti oratori, cioè al Padre comune, Don Bosco.

Il canto dell'Inno salesiano poneva termine alla simpatica cerimonia.

L'adunanza dei soci. — Ebbe quindi luogo l'Adunanza dei soci. Vi parteciparono anche gli alunni dell'ultimo corso, che in quel giorno venivano inscritti ufficialmente all'Unione.

Il Presidente, Avv. Gubbiotti, fece la relazoine sull'opera compiuta, ponendo in particolare rilievo il concorso portato per i nuovi locali dell'Oratorio. Seguì poscia breve discussione, che fu chiusa da forti parole del Comm. Poesio, il quale particolarmente insisteva sulla necessità che nei Convegni degli ex Allievi sia tracciato, colla cooperazione di tutti i soci, il programma di lavoro per l'avvenire.

Così terminò la parte ufficiale dell'adunanza, ma si fece poi ressa attorno al bravo Segretario Sig. Guerrino

Travaglia, per regolarizzare la propria iscrizione all'Unione e acquistare il bel distintivo degli ex Allievi.

Il banchetto. — Alle 13 precise, il banchetto. Alla fine del quale molti e ascoltatissimi i discorsi. Il Direttore dell'Istituto portò il fraterno saluto degli alunni, che fecero pure gustare un grazioso loro canto. Parlarono poi applauditissimi l'Avv. Corsi di Fabriano, il Presidente Avv. G. Gubbiotti, il Prof. Don Arturo Montebugnoli e brindò in versi il Prof. Don Pitrolo del Collegio di Trevi. Festeggiatissimo naturalmente, come sempre, il carissimo Don Peppe, cui furono decretate nuove e più alte onorificenze.

Chiuse con vibranti parole il Comm. Poesio, che invitò i presenti a brindare a S. S. il Papa Pio XI, a S. M. il Re, al Capo del Governo, al Vescovo Diocesano, al Rettor Maggiore, terminando coll'augurio che tutti siano ognor degni di Don Bosco.

Poco dopo, con grande fatica del bravo Lucarelli, si posava davanti all'obbiettivo fotografico.

Venne presto l'ora degli addii; ma in tutti fu il proposito e il desiderio di ritornare presto a rivivere una giornata come quella del 13 giugno.

Intanto ricordino gli assenti di mettersi in regola per la tessera e accessori: la quota annuale è di L. 6; l'abbonamento alla *Voce del Collegio*, L. 5. Chi volesse il distintivo, deve aggiungere L. 2,50. Si sappia pure che è in vendita il gruppo fotografico del Convegno, al prezzo di L. 4 con il cartoncino, di L. 3 senza il cartoncino.

NIZZA MONFERRATO. — Domenica 27 giugno si costituiva la *Sezione ex Allievi*. Numeroso l'intervento alla S. Messa celebrata dal Rev.mo Sig. Ispettore Prof. D. Alessandro Luchelli.

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
(Ex Allievo Salesiano)
BRESCIA

Istrumenti per banda ed orchestra
Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Venne poi offerto a tutti un vermouth d'onore. Subito dopo vi fu l'adunanza presieduta dall'Ispettore. Salutarono i convenuti il Sig. Carlo Brovia, il più antico ex Allievo Salesiano ed il Sig. Direttore di S. Guido, D. Luigi Borino; poi intrattenne i convenuti il Comm. Avv. Felice Masera, il quale parlò famigliarmente sullo scopo dell'Associazione ex Allievi. Prese poi la parola il Sig. Oreste Ponzone, per ringraziare a nome di tutti il Sig. Ispettore ed il Sig. Avvocato e promise un interessamento costante per il sempre maggior incremento della Sezione Nizzese. Chiuse la seduta brillantemente il Sig. Ispettore, che si mostrò lieto dei propositi di bene degli ex Allievi. Si passò quindi alla costituzione della Sezione, cui si ascrissero tutti gli intervenuti e si posò per un gruppo fotografico.

Alla sera trattenimento d'onore, in cui al numerosissimo pubblico rivolse brillanti parole sull'Opera Salesiana l'Ill.mo Sig. Avv. Masera, mentre gli attori con arte rappresentarono un bozzetto: *Il cantoniere*, e la magnifica commedia in 2 atti: *Michele Perrin*.

***

Alla novella Unione, sorta sotto sì felici auspici, il saluto di tutte le Unioni sorelle, e gli auguri vivissimi di vita ognor più fiorente.

CASALE MONFERRATO. — Per speciale attività di quei bravi ex Allievi, coadiuvati da un doppio Comitato, d'Onore ed Esecutivo, si sono, il 27, 28 e 29 giugno u. s. celebrate riuscitissime solennità in onore del S. Cuore, presente lo stesso Rev.mo Sig. Don Filippo Rinaldi e il nostro Presidente Nazionale Avv. Commendatore Felice Masera, e alle quali parteciparono, con fede ed entusiasmo, Autorità religiose, civili, militari e si può ben dire tutta la popolazione.

Sontuosi addobbi, scelta musica sacra e profana, corpi musicali, grande adunata di ex Allievi e padri di famiglia, solenni sacre funzioni, processione notturna con fiaccole, banchetto sociale e tutto quanto può rendere significativa una festa salesiana sapientemente organizzata, svolta con mirabile ordine, ricca di sante emozioni e tale da produrre un gran bene in quanti — e furono numerosissimi — vi hanno partecipato.

BERGAMO ha omai la sua Unione ex Allievi, che si ripromette svolgere un'azione efficace a pro delle Opere Salesiane. Una prima convocazione si è avuta presso l'Istituto Dante Alighieri, gentilmente concesso dal benemerito Rettore Sac. Don Benigno Carrara, ed è riuscita egregiamente. A far corona al gruppo degli ex Allievi intervenne una rappresentanza di Cooperatori tra i quali Don Benigno Carrara, il Prof. Cav. Giovanni Rossi e il Dott. Prof. Raffaelli. Presiedette l'adunanza il Superiore del Collegio Salesiano di Treviglio, Sac. Dott. Alessandra Oreto, che espresse il compiacimento dell'Opera Salesiana per la simpatica iniziativa degli Ex Allievi, auspicando ampi frutti ai loro lodevoli sforzi. Dopo la lettura delle adesioni di Mons. Gustavo Testa da Roma, del Sac. Prof. Don Antonio Cavasiu, del Sac. Don Zoppetti, del maestro Dante Bertocchi, degli Ispettori salesiani Don Festini ed Antonioli e di un buon numero di ex Allievi, riferì il Cav. Mario Ramelli, sullo scopo dell'adunata.

Disse del proposito di costituire l'Unione ex Allievi Salesiani di Bergamo, raccogliendo tutti i nominativi degli ex Allievi, residenti in città; organizzata su sicure basi l'Unione, essa si farà centro d'azione dei Cooperatori Salesiani, che in Diocesi superano i cinquecento, dando forma organica a questo terzo-ordine salesiano secondo le regole del manuale, per procedere in fine, alla nomina del decurione Diocesano. Continuò incitando a diffondere lo spirito di Don Bosco nella pratica della vita, nell'educazione dei figlioli. Aprendo la discussione rivolgeva uno speciale saluto a due venerandi ex Allievi, i Sigg. Palazzi Cristoforo e Francesco Romano, che hanno accolto con entusiasmo l'invito di aderire alla costituente Unione.

Parlarono il Prof. Zeduri, il Prof. Cav. Rossi, il Prof. Dott. Raffaelli, Don Benigno Carrara, i Sigg. Carlo Minelli, Biffis Andrea, Mario Bisetti, Francesco Romano ed altri.

Riassunta la discussione, proclamata costituita la Unione ex Allievi Salesiani di Bergamo, è nominata una Commissione direttiva, nelle persone del Cav. Ramelli, Bertocchi e Bisetti per gli ex Allievi e Don Benigno Carrara per i Cooperatori Salesiani, col compito di svolgere il lavoro preliminare atto a dare al nuovo organismo una efficenza attiva.

Deliberato un indirizzo di omaggio a S. E. Mons. Vescovo ed al Rettore Maggiore della Società Salesiana, chiuse la riuscitisissima adunanza il Salesiano Dottor Don Alessandra, esprimendo il suo grato animo agli intervenuti ed invocando su di essi la benedizione di Don Bosco, auspicando all'iniziativa degli egregi ex Allievi l'esito più felice e non lontani conforti a coronamento della loro attiva opera.

FAENZA. — *Convegno ex Allievi.* — Il Consiglio Direttivo dell'Unione ex Allievi, costretto quest'anno a rinviare il Convegno al 13 giugno, temeva che molti non potessero intervenirvi. Invece il loro amore all'Opera Salesiana e il loro spirito di sacrificio sono stati superiori ad ogni elogio; infatti hanno partecipato al Convegno in gran numero e gli assenti hanno aderito con lettere o telegrammi e con l'invio della quota di associazione.

Gli ex Allievi, ricevuti alle ore 9 al suono della Banda dell'Oratorio Festivo, dopo il vermouth d'onore si sono recati nella Cappella dell'Istituto ad assistere alla Messa celebrata in suffragio degli ex Allievi defunti. Dopo ha avuto principio l'adunanza alla presenza del Direttore attuale Dott. Don Paolo Lingueglia, dell'ex Direttore Dott. Don Luigi Besnate, il quale con non lieve sacrificio si è degnato venire dalla lontana Alassio, del Cav. Avv. Brazioli, Presidente regionale e del Consiglio Direttivo al completo.

Il Direttore dell'Istituto ha salutato gl'intervenuti, il Segretario ha letto le numerose adesioni e il Presidente dell'Unione, Conte Avv. Antonio Zucchini, ha commemorato il defunto socio Antonio Servadei, che tanto amore, tanta attività e aiuti finanziari prodigò a quest'Unione sin dal suo inizio. Ha esposto quanto l'Unione stessa ha svolto in quest'anno a beneficio delle Missioni Salesiane mediante conferenze locali e nei paesi vicini. Ha fatto rilevare il senso sociale nella compagine degli ex Allievi, come il loro vessillo raccolga ogni popolo d'ogni colore, e come essi siano tenuti a coadiuvare l'Opera dell'immortale Don Bosco nella sua espansione internazionale fra gl'infedeli, i selvaggi, i lebbrosi, gli emigranti.

Letta dal Cassiere la Relazione finanziaria, questa è stata approvata senza osservazioni.

Il Vice Presidente Don Vincenzo Liverani, che da questa Unione fu inviato quale rappresentante a Torino al Congresso internazionale del 25 maggio p. p., ha dato relazione sul Congresso stesso, ha commemorato il defunto Card. Cagliero col farne ben rilevare i grandi meriti acquistati nella sua vita missionaria e apostolica, ed ha svolto il tema: *Le Missioni Salesiane e gli ex Allievi.*

Il Presidente ha dato lettura dell'Ordine del giorno sulle Missioni quale fu votato in Adunanza del 7 febbraio c. a. Hanno parlato in merito il Direttore Don Lingueglia, il Comm. Prof. Zoli, Regio Ispettore Scolastico a Milano, il Dott. Leone Cimatti ed altri, proponendo qualche emendamento, sicchè dopo viva discussione l'O. d. g. è stato approvato dall'Assemblea in questi termini:

« Gli ex Allievi della Casa Salesiana di Faenza, persuasi della necessità di aiutare nel miglior modo le Missioni Salesiane, si impegnano:

« *a*) a diffondere nei paesi di loro residenza la stampa missionaria (*Bollettino Salesiano* e *Gioventù Missionaria*);

« *b*) a farsi promotori di conferenze di propaganda;

« *c*) ad adoprarsi per la formazione di vocazioni missionarie;

« *d*) a farsi iniziatori di raccolte di mezzi finanziari pro Missioni.

« E per l'attuazione pratica e locale di tali iniziative, dànno incarico al Consiglio Direttivo di interessarsi per la formazione di un Comitato permanente con rappresentanti dell'Unione ex Allievi, dei Cooperatori Salesiani e delle Dame di Maria Ausiliatrice, al quale Comitato si dia mandato di coordinare l'azione di tutti gli aderenti alle tre indicate organizzazioni in ordine alla propaganda pro Missioni ».

Alle 12½ ha avuto luogo nell'Istituto il banchetto sociale veramente squisito pel trattamento prodigato dai Superiori e meraviglioso per la cordialità e l'allegria chiassosa, ma simpatica, propria dei romagnoli. Hanno inneggiato al riuscito Convegno il Comm. Prof. Zoli, il Dott. Galassi, il Cav. Marengo, il Presidente dell'Unione e l'immancabile poeta dialettale Arturo Monti con la sua applauditisisma « *Zirudèla* ».



Tutti i presenti, prima di far ritorno alle loro famiglie, hanno rinnovato la promessa d'intervenire ad ogni Convegno non solo, ma d'impegnarsi a condurvi altri ex Allievi di loro conoscenza.

SONDRIO. — Il 29 del giugno u. s. fu giorno di spensierata giovinezza rivissuta fra le pareti del Collegio di Sondrio, per l'adunata degli ex Allievi.

Verso le 9 i primi amici dell'Unione convengono sulla piazza S. Rocco davanti all'Istituto. Rapidamente il numero ingrossa: avvengono i riconoscimenti, si rinsaldano antichi vincoli di affetto tra superiori ed allievi, si fanno nuove conoscenze e si fraternizza come si suole tra amici di antica data.

Alle 10 la campanella ci raduna tutti in chiesa per la S. Messa in suffragio dei cari compagni defunti e dei cari eroi della guerra: la nostra preghiera li ricorda tutti, invocando per loro l'eterno premio. Immediatamente alla S. Messa si collega la Commemorazione dei compagni caduti. Il Sig. Ispettore Don Giuseppe Festini, in un breve e commovente discorso, li rievoca additandoli ad esempio di fortezza e fedeltà; il vessillo del Collegio s'abbassa ai loro nomi venerati scolpiti sul marmo, in segno di riverente saluto. Dopo il vermout d'onore, offerto dall'esimio Direttore Don Bologna, eccoci accolti nel teatrino al lavoro pratico del Convegno. L'egregio Presidente Rag. E. Tirinzoni c'informa, con un resoconto esatto, del lavoro compiuto e su quello maggiore da farsi: i soci devono essere tutti della milizia attiva, studiarsi di mantenere in sè, propagare negli altri il programma di Don Bosco, seguendo le direttive del *Bollettino Salesiano* e di *Voci Fraterne*, l'organo ufficiale fra gli ex Allievi di Don Bosco in Italia.

Il Prof. Venturi A. illustrò con parola chiara ed ascoltatissima lo scopo dell'associazione ex Allievi, scopo altamente religioso, patriottico e sociale, nonchè i molteplici vantaggi morali e materiali che ne derivano ai soci.

Alle 12,45, ascoltando i diritti dello stomaco, è tolta la seduta e si passa a mensa, dove si rivive la vita trascorsa, nei ricordi più cari, negli episodi più lepidi: i piccoli crucci di tanti anni fa oggi ci fanno sorridere, e si proclama generale perdono delle marachelle passate e scontate e riconciliazione assoluta coi superiori dagli atteggiamenti che oggi si riconoscono paterni.

Alle frutta il Comitato ha preparato una sorpresa: le note festose della Banda del Circolo Cattolico di Sondrio interpretano l'allegria che non ci vuol star chiusa in cuore, e la ricantano in un armonioso concerto ai ridenti colli lucenti di sole; i suoni vorrebbero giungere fino agli amici lontani come un saluto, un invito ad essere con noi al prossimo Convegno. E non mancano nemmeno i discorsi: parole attinte dal cuore, affetti ed augurî detti in briosa forma dal simpatico ufficiale degli alpini, Rag. Marinelli, a nome degli ex Allievi, da Don Doswald, da Don Olgiati (ricordate quel benedetto berretto di divisa ?), dal Prof. Venturi, dal Rag. Tirinzoni e da ultimo dal Sig. Direttore del Collegio.

Levate le mense, il fotografo fissa il gruppo ricordo e poi i più lontani si congedano dolenti di non poter gustare qualche ora di più della dolce compagnia; mentre dopo la S. Benedizione col SS., Superiori ed ex Allievi si portano al Cimitero a recitare un *De Profundis* sulla tomba del venerato primo Direttore, Don L. Capra, di Don Alini, nonchè dell'ex Allievo Dott. Luigi Atro.

La sera s'avanza, le strette di mano e al cuore si moltiplicano, gli amici si separano; ma a Sondrio non abbiam detto addio, bensì un presto arrivederci.

NAPOLI — *Congresso Salesiano* (17-18-19-20 giugno) — La splendida corona di solenni congressi che fulgida adorna quest'anno il Cinquantenario delle Missioni nostre, si è arricchita di un'altra fulgida gemma: il Congresso di Napoli.

La terra dell'eterno sorriso e della giovialità, dei canti, dei suoni, delle passioni e degli entusiasmi non volle essere a nessuna seconda nella dimostrazione di affetto all'inimitabile nostro Maestro, di ammirazione e di dedizione alla maestosa Opera che da Lui nata, ingigantisce miracolosamente e irresistibilmente.

Il programma ricco di materia (vedi il quindicinale *Gioventù*, di Napoli) sta a dimostrare quale immensa vitalità l'Istituzione nostra abbia acquisito nel popolo Partenopeo. Il numero e la qualità dei partecipanti al Congresso — lista troppo lunga per il nostro limitato spazio — ne fanno inoppugnabile testimonianza.

Diremo solo che la Presidenza onoraria di S. E. l'Arciv. di Napoli Card. Ascalesi vide sotto di sè raccolta un'eletta schiera di relatori, di conferenzieri, presieduta dall'Ecc. Vescovo di Pozzuoli, Mons. Petroni. A dare ancora più risalto all'importanza del Congresso contribuì il telegramma del Santo Padre, di partecipazione spirituale ai lavori ed alla nostra attività, santificato dalla sua Benedizione Apostolica.

I tre giorni di durata del Congresso segnarono un crescendo edificantissimo di fervore e di intensità operosa.

Gli argomenti trattati ebbero tutti a cuore di condurre le menti alla intrinseca finalità salesiana: la propagazione della nostra SS. Religione esplicata specialmente a mezzo della Carità spirituale e materiale.

La somma del Congresso rivelò una mirabile fusione di sentimenti fra i Maggiorenti Ecclesiastici nelle forme suggerite per suscitare, sostenere e perfezionare le vocazioni a scegliere la carriera missionaria, e i signori Cooperatori e Cooperatrici laiche nei propositi generosissimi di aiutare moralmente e materialmente la nostra sublime impresa.

L'ultimo giorno, quale azione culminante, ebbero luogo il Convegno Giovanile Salesiano e l'adunata degli ex Allievi di D. Bosco.

Questa edificantissima cerimonia, tanto più significativa inquantochè costituisce la solenne adunata delle forze attive di Don Bosco, riuscì imponente.

Gli ex Allievi nella loro intima essenza di diretti discepoli allevati, educati nello spirito del nostro Beato Fondatore, sparsi ormai innumeri nelle variatissime branche sociali, sono i veri sostenitori e propagatori dell'Opera. Le loro adunate assurgono quindi a fatti importantissimi nella nostra vita, ed è con immensa gioia che tutti i condiscepoli dell'Italia e del Mondo acclamano ed esultano ad ogni manifestazione che attesta la indistruttibile solidarietà.

Il nostro Presidente Nazionale, Avv. Comm. Masera, Oratore ufficiale, raggiunse nel suo discorso altezze

prodigiose. Dall'evocazione della luminosa figura di Don Bosco alla commemorazione dell'infaticabile continuatore Card. Cagliero, colla descrizione dell'incredibile lavoro compiuto, alla esposizione dei successi conseguiti fra ostacoli e difficoltà senza fine, ogni frase, ogni idea fu una gemma del diadema fulgido di cui vennero ornati i nostri fatidici Grandi.

Vibranti e clamanti applausi dimostrarono l'entusiastica intima comprensione della folla per la gloriosa epopea Missionaria.

Il Congresso si scioglie terminata l'ultima solenne Benedizione. I partecipanti, coi cuori colmi di dolci emozioni, si scambiano gli ultimi saluti sotto lo scintillante frontone da cui irradia nella notte la viva luce della scritta: « Viva Don Bosco! »; grido, acclamazione, parola d'ordine che risuonerà possente presso tutti i popoli della Terra.

CUORGNÈ. — « *A Voi suo gaudio e corona - qui ricondotti - dalla santa poesia dei ricordi - plaudendo augurando - fa le più liete accoglienze il Collegio* » era l'iscrizione che campeggiava solenne sul frontone d'ingresso. Era il primo saluto che ricevevano i nostri carissimi ex Allievi convenuti entusiasti al Convegno in numero di cento e dieci.

Fu presieduto dal signor Direttore Don Mossetto, circondato dall'Avv. Vittorio Morelli, rappresentante il Presidente Nazionale Comm. Masera; dal Sac. Dottor G. B. Canale, Direttore Salesiano di Novara; dai Membri di Presidenza dell'Unione; dal Sac. Luigi M. Nano, Assistente Ecclesiastico e anima dell'Unione.

Alle ore 10,30 tutti si radunarono in Cappella per la Messa in suffragio degli ex Allievi defunti. Riuscì una funzione commoventissima, grazie anche al signor Don De Venz e alla sua meravigliosa orchestrina.

Subito dopo la Messa riunione nel Teatrino per una seduta di Congresso: tutti vi presero parte e parte attiva.

Il signor Direttore, in termini commossi, dà il benvenuto agli ex Allievi e dichiara aperta la seduta.

L'araldo, signor Don Nano, presenta i membri della presidenza, plaudendo all'opera da essi svolta nel preparare il Convegno. Presenta pure il rappresentante del Presidente Nazionale e gli dà la parola. L'Avv. Morelli parla esaurientemente della genesi e dello sviluppo consolante della Federazione degli ex Allievi di Don Bosco; ha parole d'incoraggiamento per l'Unione di Cuorgnè, alla quale porta volentieri il saluto del Commendator Masera e del Segretariato Centrale.

Parecchie furono le proposte lanciate e discusse: proposte che l'Unione andrà, con l'aiuto di Dio, man mano concretando e traducendo in pratica.

L'araldo ricorda quanto è raccomandato da *Voci Fraterne* nel numero di maggio 1926. Subito se ne vede il frutto:

a) 20 nuovi tesserati;
b) bollini 26-27 distribuiti ai già tesserati;
c) venduti una trentina di distintivi;
d) raccolta una sommetta pro Missioni;
e) raccolta pure una somma pro *Voci Fraterne;*
f) e specialmente accolta con plauso la proposta di raccogliere offerte pro lampada votiva a Don Bosco (*in meno di mezz'ora si raccolsero* L. 100).

Durante il pranzo, servito dal Collegio, regnò l'allegria più sana e la cordialità più fraterna. Parlarono: Don Nano, il quale comunicò all'Assemblea il telegramma di saluto e di augurio del signor Don Rinaldi, Rettor Maggiore, e diede lettura di numerose e commoventi adesioni. Gli successe il Presidente dell'Unione Dott. Giovanni Perardi, il quale sciolse un inno alla bandiera di Don Bosco, egida sicura di migliaia e migliaia di ex Allievi sparsi in tutto il mondo; disse dell'amor filiale che tutti gli ex Allievi del Morgando, presenti e assenti, nutrono verso l'amato Direttore e Padre Don Mossetto.

Il Cav. Avv. Barinotti parlò a nome degli ex Allievi più anziani e ricordò la grande e soave figura del primo Direttore Don Ruffino.

L'Avv. Proc. Severo Morgando parlò della riconoscenza unanime di quanti passarono come allievi nel Collegio G. Morgando e della stima grande in cui il Collegio è tenuto.

Non si esagera dicendo che raramente, in una riunione di ex Allievi che occupano così svariate posizioni sociali, si sente vibrare tutta l'anima salesiana e lo spirito di Don Bosco.

Il signor Direttore ringraziò tutti gl'intervenuti, in particolare gli oratori e, commosso, riconfermò di quanto amore arda l'animo suo per i cari ex Allievi, che sempre ricorda quali figli affezionatissimi.

Alla levata di tavola fece ottimo e gradito servizio la Banda Municipale. Non mancò il gruppo fotografico a perpetuare il ricordo di sì bella riunione, la cui eco non si spegnerà tanto presto nel cuore dei Superiori del Collegio e degli ex Allievi presenti alla festa.

Il Segretariato Nazionale con viva gioia saluta il rifiorire — dopo un periodo di sosta — dell'Unione di Cuorgnè. Un bravo di cuore a tutti, specie a quanti si sono adoperati per il felice esito del Convegno; un plauso particolarissimo agli attivi Membri di Presidenza.

TORINO - Oratorio S. Francesco di Sales. — Giornata memorabile quella del 4 luglio. Il richiamo per l'adunanza annuale aveva quest'anno un particolare fascino: il cinquantenario delle Missioni Salesiane. Gli ex Allievi sono venuti numerosi anche da lontano, con sacrificio e spesa.

Già in buon numero gli ex Allievi si trovavano alle 9 per il primo saluto che il Direttore dell'Oratorio signor Don Colombo volle porgere ai figli che tornavano alla casa paterna. Alle 9,30, già più numerosi, assistettero alla Messa solenne nel Tempio di Maria Ausiliatrice. Quante rievocazioni di fanciullezza! Come si stava bene... allora! Ed ora è proprio tutto spento quel fuoco? Tutta cenere? No: un piccolo soffio, ed ecco che dalla cenere bella sprizza ancora la fiamma, chè il fuoco acceso da Don Bosco nel cuore degli ex Allievi non si spegne mai.

Usciti dalla Chiesa, subito l'Adunanza nel salone delle proiezioni sito nel recinto dell'Esposizione Missionaria. I presenti oltre 350.

Il Presidente Avv. Perlo dà il benvenuto a nome del Consiglio Direttivo e ringrazia Superiori e intervenuti; accenna alle Missioni Salesiane, ai Missionari che vanno ammirati e benedetti, perchè la loro azione nobilita l'uomo e serve a ricondurre in noi la convinzione che tutto quanto vi è di nobile e di generoso nel cuore umano non è spento.

Cessati gli applausi, fa il suo ingresso il Rev. signor Don Minguzzi, festosamente salutato dai presenti; con lui intervenne pure il signor Don Panciatichi in rappresentanza anche del Comm. Avv. Masera, trattenuto alla Spezia da altra festività degli ex Allievi.

Il relatore, Cav. Zanetta, mise in luce con particolare chiarezza tutta la partita incassi e quella delle spese... lasciando che ciascuno degli intervenuti traesse per conto proprio logiche conclusioni.

Ed ecco il Rev. Sig. Don Crespi, il conferenziere scelto per intrattenere l'uditorio sulle missioni dei Kivaros. Le proiezioni, la parola viva ed arguta del conferenziere incatenarono l'uditorio. Don Crespi è un parlatore brillante, ed è un apostolo moderno; egli è dell'infaticabile Direttore Don Colombo, non senza mandare un plauso speciale al Sig. Don Curino; il Rev. Sig. Don Rossi per gli ex Allievi Artigiani. Parlò della fraternità di tutti gli ex Allievi di Don Bosco, che nessuna qualifica divide: « Abbiamo un Padre comune, Don Bosco; siamo pertanto fratelli della stessa famiglia ». Un uragano d'applausi accolse le vibranti parole dell'oratore.

E chiuse la riunione la parola paterna del signor Don Rinaldi, che non celò la sua compiacenza per la riuscita veramente splendida del Convegno, dando a tutti il suo saluto paterno.

Alle briose note della Banda interna diretta dal Cav. Dogliani, la riunione si sciolse; gli intervenuti,



TORINO - *Oratorio S. Francesco di Sales* - Il gruppo degli ex allievi al Convegno del 4 luglio.

più che uno scienziato perchè questa parola è troppo fredda ed esclude troppo il cuore; egli è un sapiente che fa passare la sua scienza al calore della sua grande anima di Apostolo, di Salesiano.

Della bellissima conferenza applaudita entusiasticamente, volle ringraziarlo il signor Direttore a nome di tutti.

Usciti dalla sala, si fece il gruppo fotografico che riproduciamo.

Ed eccoci all'Agape fraterna nel grande teatro. Servizio squisito, abbondante, inappuntabile: molti Superiori onorarono il banchetto della loro presenza. Fatto segno ai più affettuosi sensi di deferenza il venerando Don Francesia... che però ci ha quest'anno privati dei suoi arguti versi.

L'allegria regnò sovrana e una fraternità a tutta prova.

Verso la fine del pranzo uno scroscio d'applausi salutò l'entrata del signor Don Rinaldi.

Il signor Direttore, raccomandando la brevità, aperse la serie dei discorsi, limitata saggiamente a due: l'Avv. Bercetti per gli ex Allievi studenti, che ringraziò con commossa eloquenza i Superiori, tessè l'elogio prima di abbandonare l'Oratorio, si recarono a visitare la bellissima Esposizione Missionaria Salesiana.

Durante tutta la giornata proseguì negli uffici dell'Unione il tesseramento. Siamo tuttavia ancor troppo pochi; facciamo propaganda. E tutti portino il nostro bel distintivo.

Durante il pranzo vi fu una nuova raccolta di fondi per raggiungere le famose 5000 lire, la cambiale che la nostra Unione ha firmato per il dono alle Missioni. Mancano ancora oltre 1500 lire... Un ultimo sforzo, e... ci saremo fatti onore.

PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO

Demergasso Fiorentino, Cabella Ligure . . .	L.	10
Unione ex Allievi, Cuorgnè	»	100
Unione ex Allievi, Maroggia	»	100

ARTICOLI PER ILLUMINAZIONE

MAIOLICHE E VETRERIE

ex Allievo BESOZZI

Via Consolata, 11 - TORINO (9)

LINGUA AUSILIARIA UNIVERSALE

e Radio-Interlingua "IDO„

.....

Scelta quale Esperanto perfezionato da un Comitato di scienziati eletto da 310 società di tutti i paesi, presenta nella sua grammatica il *maximum di semplicità e facilità* e, nel suo lessico, il *maximum d'internazionalità e naturalezza.* Permette l'espressione esatta del pensiero nel campo usuale, tecnico, scientifico e commerciale, L'alfabeto è, senza alcuna complicazione grafica, identico a quello adottato nel Codice Morse, ossia l'anglo-latino.

È favorita da insigni linguisti e diffusa in tutto l'universo con materiale completo e ineccepibile.

Manualetto in 10 lezioni	L. 1,50
Gramatica completa con raffr. in DEFIRS	» 4,50
Vocabolario Moderno Ido-ital. e Ital.-Ido	» 10 —
Exercaro	» 1 —
Lexique Manuel Ido-français	» 6,80
Dictionnaire Complet Français-Ido	» 10 —
Complete Manual of the Aux. Language	5 shil.
Ido-English Dictionary | by L. H. Dyer |	10 »
English-Ido » | edition 1925 |	10 »
Grosses **Wörterbuch** Deutsch-Ido	L. 25 —
Hand Wörterbuch Ido-Deutsch (Janotta)	» 6 —
Kompleta Gramatiko (edit. 1925)	» 10 —
RADIO-LEXIKO in Ido e DEFIS	» 20 —
"IDO„ 18 n-i a l'anno	» 20 —
L'Idisto Katolika rivista mensile	» 8 —
MONDO Universal e Radio-Revuo	» 20 —

••••

Rivolgersi al Prof. G. MEAZZINI - S. Giovanni Valdarno e al Prof. D. A. PINELLI, Sassalbo (Massa Carr.).

IN FASCIO

Una via a Don Bosco è stata intitolata a Catania, per deliberazione del Consiglio Comunale.

Il fatto merita il più alto rilievo. È l'omaggio che il supremo Consesso rappresentante la città di Catania ha voluto rendere al grande educatore, vanto d'Italia, onore della Chiesa.

L'Opera Salesiana, che oggi ha uno sviluppo magnifico in Sicilia, prese le mosse da Catania. Era ben giusto che la via accanto al vecchio popolarissimo Oratorio di via Teatro Greco, che tante volte ha inteso echeggiare quel nome tra le sue mura, s'intitolasse a Don Giovanni Bosco.

E l'atto gentile è stato promosso dai numerosi antichi Allievi salesiani facenti parte dell'on. Consiglio, i quali hanno voluto così esprimere la filiale devozione che al gran Padre indissolubilmente li lega. La proposta avanzata dal Comm. Angelo Parisi ebbe difatti la più simpatica accoglienza nella Giunta e nel Consiglio.

Anche da queste colonne l'Unione di Catania degli Allievi di Don Bosco sente il dovere di porgere all'onorevole Prosindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale l'espressione più sincera dei suoi vivi ringraziamenti.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE„

Unione ex Allievi, Cuorgnè	L.	20
Drago Giuseppe, Acqui	»	20
Cormegna Ercole, Torino	»	5
Avv. Felice Masera, Torino	»	25
Bossi Arturo, Torino	»	10
Modini Carlo, Torino	»	5
Tapparo Luigi, Biella	»	50
Pivano Pietro, offerta mensile pro *Voci*	»	5

MEDAGLIE
RELIGIOSE
SPORTIVE E
MILITARI

TARGHE
BANDIERE



DISTINTIVI
PER SOCIETÀ
ISTITUTI, ECC.
IN SMALTO
E IN METALLO

COPPE
GAGLIARDETTI

CROCI E DECORAZIONI CAVALLERESCHE E MILITARI

Stabilimento Tipografico Ajani & Canale - Torino.

Direttore responsabile: Domenico Garneri

PREMIATA SOCIETÀ MUSICALE
MUTUO SOCCORSO "GIOVANNI CAGLIERO„

TORINO - Via Cottolengo, 45 - TORINO

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri.
Rivolgersi all'occorrenza al Sig. Arturo Brena, Corso Principe Oddone, 46 - Torino (4).

PRIMARIA FABBRICA DI ARREDI PER CHIESA

Premiata colle massime onorificenze
PROVVEDITORE DI S. Em. IL CARDINALE DI TORINO
Casa fondata nel 1845

Taverna Cav. Giovanni

Cav. Pro Ecclesia et Pontifice

TRONI - CANDELABRI - PIRAMIDI ed APPARATI D'OGNI STILE - BALDACCHINI - TRONI DA PROCESSIONE - VIA CRUCIS IN RILIEVO e STATUE D'OGNI GENERE

Via Mercanti, 5 - TORINO - Via Mercanti, 5

FONTI LUIGI

ATTREZZI GINNASTICI
ARREDI PER SCUOLE

Telefono 48547 - TORINO - Via Pesaro, 20

Primario Stabilimento Musicale

SILVIO PARISI

TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 76
Telefono 49-673

FABBRICA STRUMENTI A FIATO E CORDA
STRUMENTI USATI RIPARATI A NUOVO
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI

ARTI GRAFICHE

Cav. AMBROGIO LONGONE

CASA D'ARTE RELIGIOSA
MILANO (15) - Via Molino delle Armi, 25
EX ALLIEVO

Specializzata nella riproduzione in fototipia di cartoline, immagini, tavole ed album di qualunque formato per conto e con fotografie dei signori clienti.

PROPRIE EDIZIONI FRANCESCANE ED ALOISIANE
IMMAGINI DA LUTTO CON RITRATTO E SENZA

Campioni e preventivi a richiesta.



GUGLIELMO GHIDINI

TORINO - Via Pietro Micca, 17 - TORINO

Fabbrica di Stoffe e Passamanerie
per arredi Sacri - Parati

PIANETE
per i RR. Padri Missionari

Specialità stoffe e galloni
per Chiese Povere

DAMASCHI E GALLONI
Per Addobbi

Articoli per ricamo

BANDIERE E STENDARDI

A richiesta si fanno Preventivi

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO RUBATTINO E LLOYD ITALIANO - Anon con sede in GENOVA - Capitale sociale L. 300.000.000 versato L. 195.000.000

Linea Nord America - Express di gran lusso

DUILIO 24.000 tonn. - 4 eliche a turbina - combustione liquida - oltre 21 miglia orarie. Record della traversata Napoli-New York giorni 8 e 12 ore.

ROMA (in costruzione) Oltre 30.000 tonn. - 4 eliche a turbina - combustione liquida - più di 22 miglia orarie.

Linea Sud America - Express di gran lusso

GIULIO CESARE 22.000 tonn. - 4 eliche a turbina - oltre 20 miglia orarie. Il più grande e veloce transatlantico attualmente in servizio per il Sud America.

AUGUSTUS (in costruzione) Il più grande, potente e veloce transatlantico a motore del mondo. Oltre 30.000 tonnellate - 4 eliche - più di 22 miglia orarie.

STATI UNITI - SPAGNA e BRASILE - URUGUAY - ARGENTINA — Linee celeri di lusso e postali.
CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO (Via Panama) — Linea regolare passeggeri e merci.
CENTRO AMERICA e PACIFICO (Via Cuba e Panama) — Linea regolare passeggieri e merci e servizio commerciale.
AUSTRALIA — Linea regolare passeggieri e merci.

Informazioni e biglietti di passaggio presso gli Uffici ed Agenzie della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA in Italia e nelle principali città dell'Estero. Essi vendono anche i biglietti Ferroviari Italiani ed Internazionali, Polizze ed Assicurazioni bagagli e dànno gratuitamente le più ampie informazioni in materia di viaggi e turismo.
A TORINO: presso l'Ufficio Passeggeri della N. G. I., Piazza Castello.

GUINZIO, ROSSI & C.

LAVORAZIONE DELL'ALLUMINIO
FORNITURE PER CUCINE E REFETTORI

TORINO - VIA VINCENZO MONTI, 24

A. RE

(ex allievo Salesiani)

S. STEFANO - RIVA LIGURE
PROV. IMPERIA

Telegr.: RE - RIVALIGURE

PRODUZIONE PROPRIA
OLIO D'OLIVA

Concimi Chimici e Naturali

SAPONI MARSIGLIA

LEGNA, PAGLIA, ecc.

SOC. AN. FICHET ITALIANA

242, Corso Regina Margherita - TORINO - Corso Regina Margherita, 242

Casseforti ◆◆ Piccoli modelli da murare ◆◆ Serrature di assoluta sicurezza

RICHIEDETECI IL NOSTRO CATALOGO

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

SALF

LA FONDOGRAFICA

Anonima – Capitale Sociale L. 8.000.000

TORINO

Corso Vigevano, 35

FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA

Macchinario e mobilio per Arti Grafiche

Proprietaria per l'Italia dei Brevetti BRUSA

Ricco assortimento di caratteri per testo, fantasia e manifesti – Fregi per contorni – Filetti, fuselli, grappe in ottone e materiale – Spaziatura, interlinee, marginatura – Caratteri e fregi in legno.

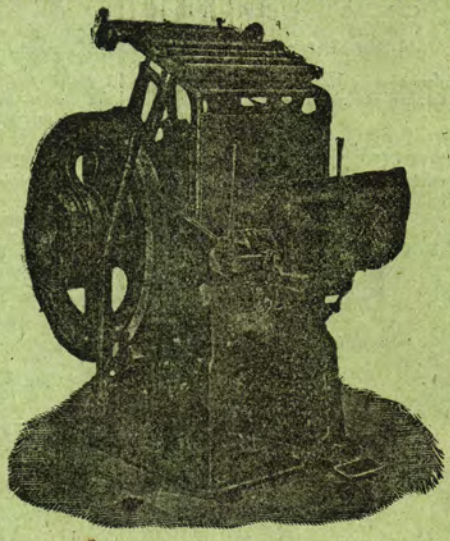
Impianti completi di Tipografie in brevissimo tempo

Per chiarimenti, preventivi, acquisti rivolgersi alla

Soc. An. LA FONDOGRAFICA

Sede: TORINO, Corso Vigevano, 35
Filiali: Milano, Via Vigentina, 54
Roma, Via del Seminario, 87
Agenzie: Bari – Bologna – Catania – Firenze – Genova – Napoli – Palermo – Trieste.

Pedalina a macinazione piana "LEONE„



Questa macchina si raccomanda per eccezionale robustezza, per potenza e sicurezza di pressione, per notevole apertura di platina, per movimento leggerissimo e silenzioso.

Si costruisce in due formati:
N. 1 (peso Kg. 600) entro telaio cent. 25 × 35
N. 2 „ „ 800) „ „ „ 32 × 45

Per preventivi ed acquisti rivolgersi a:

La Fondografica

Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000

Fabbrica di caratteri da Stampa

Corso Vigevano 35 - **Torino** - Tel. Interc. 82-88

MARTINI
Vermouth · Liquori
Spumanti
MARTINI & ROSSI
TORINO
ARGO TORINO